

ISTITUZIONE E REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELL' ECOMUSEO DELL'UNITÀ D'ITALIA NELLE MARCHE

Cultura Ambiente Territorio Sociale



Art. 1 Istituzione

1. La Fondazione Duca Roberto Ferretti di Castelferretto, perseguendo i propri scopi statutari, istituisce l'**Ecomuseo dell'Unità d'Italia nelle Marche** di seguito denominato "Ecomuseo".
2. Il presente regolamento, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ferretti in data 10/06/2022, disciplina le modalità di funzionamento, gestione e programmazione dell'Ecomuseo
3. L'Ecomuseo ha natura di istituzione culturale in evoluzione, è organismo permanente senza scopo di lucro ed è istituito al servizio della società e del suo sviluppo culturale, sociale e economico.
4. L'Ecomuseo fa riferimento all'area coincidente con i territori interessati dalla battaglia di Castelfidardo del 18 settembre 1860 per dell'Unità d'Italia compresi nel comune di Castelfidardo, ma persegue l'intento del coinvolgimento culturale, ambientale e sociale degli altri otto comuni che furono teatro dell'evento bellico sopra citato che sono: Osimo, Recanati, Loreto, Porto Recanati, Numana, Camerano, Sirolo ed Ancona.
Questa area ha caratteristiche ambientali, paesaggistiche, socioeconomiche, storiche e specificità culturali proprie, ben definite ed omogenee e perciò fortemente identitarie.

Art. 2 – Sede e riconoscibilità

1. L'Ecomuseo ha sede legale presso la Fondazione Duca Roberto Ferretti di Castelferretto nel Comune Castelfidardo – Via della Battaglia n. 52 – 60022, Tel. +39 071 780156 – Email: info@fondazioneferretti.org - Sito web istituzionale: www.fondazioneferretti.org
2. La sede operativa dell'Ecomuseo ospita la biblioteca e l'archivio documentale dell'Ecomuseo.
3. Gli orari e le modalità di apertura della sede ecomuseale sono resi noti a mezzo web, stampa, locandine.
4. L'Ecomuseo prevede l'adozione di un proprio marchio identificativo, riconoscibile e facilmente memorizzabile.
5. L'Ecomuseo prevede l'adozione di strumenti idonei all'informazione, la comunicazione e la promozione del proprio patrimonio, materiale e immateriale, e delle iniziative e attività di

valorizzazione dello stesso.

6. L'Ecomuseo può prevedere l'adozione di uno strumento di comunicazione e di certificazione del proprio profilo etico con l'obiettivo di mettere a disposizione degli elementi concreti misurabili in termini di rapporto tra finalità ed esito.

Art. 3 – Natura dell'Ecomuseo

1. L'Ecomuseo non ha fini politici e non ha scopo di lucro.

2. Rappresenta l'espressione della cultura di un territorio ed ha come principale riferimento la comunità locale.

3. È un'istituzione culturale in evoluzione al servizio della comunità e del suo sviluppo culturale, sociale ed economico che assicura le funzioni di ricerca, documentazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale rappresentativo del suo ambiente e dei modi di vita che si sono succeduti e ne accompagnano lo sviluppo, riscoprendo e valorizzando le specificità locali e mettendo in luce la bellezza naturale del territorio con la sua storia, cultura e tradizioni.

4. L'Ecomuseo, attraverso tutte le sue azioni, contribuisce allo sviluppo del capitale sociale collettivo della comunità. Insegna alle persone a lavorare insieme, a fidarsi reciprocamente, ad acquisire sicurezza nei confronti degli altri attori, pubblici e privati, a creare e a garantire il funzionamento dei gruppi promotori di progetti e di interessi particolari. Così facendo, esso può trasformare una popolazione di individui in comunità, e può rendere la popolazione partecipe dello sviluppo economico della comunità.

Art. 4 – Finalità

1. Le finalità dell'Ecomuseo coincidono con quelle espresse dall'Art. 2 della L.R. n. 27 aprile 2022 n. 9, istitutiva degli ecomusei nelle Marche, che così recita:

Gli ecomusei perseguono le seguenti finalità:

a) conservare, ripristinare, restaurare e valorizzare ambienti di vita e di lavoro tradizionali del territorio eco museale, utili per tramandare le testimonianze e le trasformazioni della cultura materiale ed immateriale e ricostruire l'evoluzione delle abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, le relazioni con l'ambiente circostante, le tradizioni religiose, culturali, ricreative, agricole e culinarie, l'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie impiegate nelle attività produttive;

b) valorizzare la diversità e la complessità dei patrimoni culturali locali che si esprimono nelle memorie e nei segni storici, nei saperi e nei saper fare locali, nella specificità del paesaggio;

c) promuovere il corretto recupero di:

1) spazi, luoghi e beni immobili caratteristici, identitari e storici, anche a fini di una loro fruizione pubblica;

2) beni mobili, utensili, attrezzi, strumenti di lavoro ed ogni altro oggetto che costituisca testimonianza della cultura materiale, attraverso attività di ricerca, catalogazione, riuso e manutenzione;

3) patrimoni immateriali quali i saperi, le tecniche, le competenze, le pratiche locali, i dialetti, i canti, le feste e le tradizioni enogastronomiche, attraverso attività rivolte alla loro ricerca, catalogazione, conoscenza e trasmissione;

d) ricostruire e riattivare ambienti di vita e di lavoro tradizionali in situ che possano produrre

beni e servizi da offrire ai visitatori creando occasioni di impiego e di vendita di prodotti locali, nonché di didattica, laboratori, sport e svago in genere;

e) ricostruire le trasformazioni sociali, economiche, culturali e ambientali storicamente vissute dalle comunità locali e dai territori, al fine di accompagnare lo sviluppo sostenibile e condiviso;

f) favorire l'inserimento dell'offerta eco museale nei programmi di marketing e di valorizzazione territoriale promossi dai sistemi turistici locali;

g) rafforzare il senso di appartenenza e la consapevolezza delle identità locali attraverso la conoscenza, il recupero e la riproposizione in chiave dinamico-evolutiva delle radici storiche e culturali delle comunità al fine di valorizzare i caratteri identitari locali;

h) favorire la partecipazione e il coinvolgimento degli abitanti, della società civile e delle istituzioni, con particolare riguardo alle istituzioni culturali e scolastiche, promuovendo laboratori di cittadinanza attiva per la costruzione di mappe di comunità o di analoghi strumenti efficaci nell'integrare i diversi punti di vista in un percorso condiviso di riconoscimento, comprensione, cura e rigenerazione coerente e sostenibile dei patrimoni materiali e immateriali peculiari di ogni luogo;

i) sostenere e sviluppare attività di documentazione, catalogazione, informazione, ricerca scientifica, progetti didattico-educativi e di promozione culturale riferiti a tutte le tematiche peculiari del territorio considerato dal punto di vista culturale, ambientale, urbanistico, storico, sociale, artistico, delle tradizioni, delle pratiche e delle tecniche locali, con particolare attenzione alle competenze tramandate oralmente che costituiscono il patrimonio immateriale direttamente connesso all'identità locale;

l) individuare e definire percorsi nel territorio dell'ecomuseo, anche pedo ciclabili, finalizzati alla visita e alla comprensione di ambienti naturali e culturali caratteristici, per una migliore fruizione da parte dei visitatori, anche attraverso cartografie urbane, nonché carte di comunità;

m) promuovere un coinvolgimento attivo delle comunità, delle istituzioni culturali e scolastiche, delle università e dei centri di ricerca, delle Pro Loco e di altre forme associative, nonché di soggetti imprenditoriali locali, nella cooperazione alla progettazione e alla gestione delle attività degli ecomusei;

n) trasmettere saperi artigianali e tecniche tradizionali legate ad antichi mestieri, anche attraverso il sostegno ai laboratori artigiani e la creazione di botteghe-scuola;

o) promuovere iniziative di collaborazione, lo scambio di esperienze e progettualità con altre realtà ecomuseali, anche attraverso la creazione e/o l'adesione a reti locali, regionali, nazionali e internazionali e favorire l'uso coordinato delle tecnologie dell'informazione per la fruizione del patrimonio culturale.

Art. 5 – Coinvolgimento della comunità

1. L'Ecomuseo vuole rendere i membri della comunità capaci di partecipare effettivamente ed efficacemente alla costruzione del loro ambiente di vita e del loro futuro.

2. L'Ecomuseo, in quanto espressione della cultura del territorio, si attiva, nel modo più proficuo al fine di coinvolgere nelle proprie attività la popolazione locale e le sue forme istituzionali (Comuni, scuole, biblioteche, proloco, etc.) con specifiche strategie di partecipazione, incentivata attraverso iniziative come incontri pubblici, manifestazioni, convegni di carattere storico, culturale, artistico, visite guidate, promozioni di prodotti tipici

locali.

3. L'Ecomuseo collabora con tutte le realtà operanti sul territorio al fine di consolidare l'identità ecomuseale, promuovendo eventi che valorizzino risorse e potenzialità del territorio.

4. L'Ecomuseo promuove e organizza iniziative didattiche, di ricerca e di studio finalizzate allo sviluppo dell'Ecomuseo stesso.

5. L'Ecomuseo può affidare ad associazioni locali, cooperative di servizi, società e/o liberi professionisti la gestione operativa di alcune iniziative ecomuseali mediante stipula di appositi protocolli, convenzioni o contratti.

6. L'Ecomuseo, al fine di assicurare la più larga partecipazione dei cittadini, si può avvalere dell'ausilio dei rappresentanti della comunità, dell'associazionismo locale, del mondo produttivo, con un ruolo di tipo promozionale, per raccogliere istanze nonché per concertare le linee d'intervento e strategie di coinvolgimento della popolazione residente e della rete di operatori a vario titolo.

Art. 6 – Soggetti aderenti all'Ecomuseo e modalità di adesione

1. Possono aderire all'Ecomuseo le persone fisiche e giuridiche, gli enti locali, le associazioni sia pubbliche che private, le associazioni di volontariato senza scopo di lucro, i parchi e le riserve naturali su base locale e regionale, gli istituti e di ricerca, le fondazioni, le cooperative di servizi.

2. In particolare, tra i soggetti pubblici e privati, possono aderire all'Ecomuseo:

- le Università, le Scuole o gli Istituti educativi con almeno una sede nel territorio ecomuseale;
- le associazioni, le fondazioni e gli istituti di ricerca senza scopo di lucro con almeno una sede nel territorio ecomuseale;
- gli operatori commerciali e imprenditoriali con almeno una sede nel territorio ecomuseale.

3. L'adesione si effettua su richiesta indirizzata al Presidente che, su parere di ammissibilità del Comitato Tecnico-Scientifico, accoglie la richiesta stessa.

4. Il parere di ammissibilità del Comitato Tecnico-Scientifico è espresso sulla base della verifica della coerenza dell'interesse del richiedente con le finalità dell'Ecomuseo.

5. L'ammissione dei richiedenti l'adesione all'Ecomuseo è subordinata all'accettazione integrale e all'osservanza del presente Regolamento.

6. Con l'ammissione, gli aderenti si impegnano a partecipare attivamente alla buona riuscita delle iniziative e delle attività dell'Ecomuseo.

7. L'adesione all'Ecomuseo è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

8. Ciascun aderente all'Ecomuseo può recedere dandone comunicazione scritta alla segreteria dell'Ecomuseo.

Art. 7 – Organi dell'Ecomuseo

1. Per perseguire le finalità precedentemente descritte l'Ecomuseo si avvale dei seguenti organi di supporto:

- a. Il Presidente

- b. Il Comitato Tecnico-Scientifico
- c. Il Coordinatore-referente del Comitato Tecnico-Scientifico
- d. L'Assemblea Ecomuseale

Art. 8 – Il Presidente

1. Il Presidente dell'Ecomuseo è il presidente protempore della Fondazione Ferretti o suo delegato che rappresenta l'unità dell'Ecomuseo stesso, garantendo la corretta applicazione dello spirito ecomuseale in coerenza con la natura dell'Ecomuseo.
2. Il Presidente nell'ambito del suo incarico istituzionale non percepisce compensi economici.
3. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea, ne coordina i lavori e provvede a dare esecuzione ai progetti dalla stessa proposti, previa valutazione del Comitato Tecnico-Scientifico.
4. In assenza del Presidente, nel corso delle riunioni, le funzioni vengono svolte da un delegato del Presidente.

Art. 9 – Il Comitato Tecnico-Scientifico

1. Il Comitato Tecnico-Scientifico è nominato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ferretti ed è composto da studiosi di storia, arte, territorio e tradizioni locali ed esperti tecnici in altre discipline attinenti le finalità dell'Ecomuseo con funzioni propositive, consultive e di validazione.
2. I componenti sono nominati con provvedimento avente valore formale e durano in carica 5 anni, rinnovabili, tali da garantire il compimento dei programmi stabiliti.
3. Fa parte del Comitato Tecnico-Scientifico anche il Coordinatore-referente individuato all'interno dello stesso.
4. Alle sedute del Comitato Tecnico-Scientifico partecipa anche il Presidente.
5. In particolare il Comitato tecnico-scientifico deve:
 - proporre linee guida e indirizzi per la qualificazione, la promozione e la valorizzazione dell'area ecomuseale;
 - predisporre il piano annuale delle attività e la relazione sulle attività svolte nell'anno precedente;
 - elaborare indicazioni e valutazioni periodiche sul funzionamento dell'Ecomuseo, anche al fine dell'accertamento della validità scientifica dell'attività ecomuseale;
 - garantire un adeguato livello scientifico nella programmazione e nella gestione delle diverse attività;
 - promuovere studi e ricerche attraverso il coinvolgimento delle associazioni locali;
 - predisporre corsi di formazione per gli aderenti all'Ecomuseo al fine di migliorare la qualità dell'offerta di servizi quali lezioni didattiche rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, visite guidate, consulenza didattica e scientifica;
 - valutare i progetti proposti dall'Assemblea ecomuseale;
 - coadiuvare l'operato del Presidente e del Coordinatore-referente del Comitato Tecnico-Scientifico.
6. I componenti del Comitato svolgono la propria attività nell'ambito dell'Ecomuseo in modo personale, spontaneo e gratuito non avendo così diritto ad alcun compenso per l'attività prestata in linea con quanto sopra indicato.

Art. 10 – Il Coordinatore-referente del Comitato Tecnico-Scientifico

1. Il Coordinatore-referente del Comitato Tecnico-Scientifico è nominato al suo interno dal

Comitato Tecnico-Scientifico ed è scelto secondo criteri di comprovata competenza tecnico scientifica provati dal possesso di titolo di laurea e/o curriculum professionale che evidenzino la coerenza con l'incarico, nonché la competenza adeguata alla gestione culturale e scientifica dell'Ecomuseo.

2. L'incarico, attribuito con provvedimento avente valore formale, ha la medesima durata del Comitato Tecnico-Scientifico, tale da garantire continuità e il compimento dei programmi stabiliti, ed è rinnovabile.

3. Il Coordinatore-referente del Comitato Tecnico-Scientifico funge da raccordo tra gli organi dell'Ecomuseo e gli uffici operativi della Fondazione Ferretti, incaricati di attuare le azioni previste.

4. Il Coordinatore cura il funzionamento dell'Ecomuseo ed i rapporti istituzionali, ne mantiene la continuità operativa e gestionale. Svolge funzioni di coordinamento delle iniziative e degli interventi promossi dagli enti e di intermediazione della comunicazione tra le diverse parti. Garantisce il controllo e la gestione dei processi.

5. Il Coordinatore raccoglie le proposte degli aderenti l'Ecomuseo, delle associazioni, di ogni altro organismo che ne abbia un interesse riconoscibile e dei singoli cittadini, le organizza per aree tematiche ed obiettivi al fine di trasmetterle per la trattazione al Comitato Tecnico-Scientifico.

6. Nello specifico il Coordinatore deve:

- dirigere le attività e le diverse fasi di lavoro dell'Ecomuseo, curandone la realizzazione;
- curare l'esecuzione delle decisioni dei soggetti preposti al suo supporto;
- predisporre le richieste di finanziamento di pertinenza dell'Ecomuseo;
- redigere le proposte relative a iniziative e progetti volti alla qualificazione, promozione e valorizzazione dell'Ecomuseo;
- collaborare al monitoraggio, allo sviluppo del servizio in sintonia con gli obiettivi dell'Ecomuseo;
- predisporre l'ordine del giorno delle sedute dell'Assemblea ecomuseale;
- raccogliere le istanze dell'Assemblea ecomuseale;
- pianificare e organizzare le attività dell'Ecomuseo, operando come elemento di sintesi delle istanze del territorio;
- coordinare i lavori del Comitato Tecnico-Scientifico nella definizione ed elaborazione dei progetti ecomuseali;
- coordinare il Comitato Tecnico-Scientifico nella predisposizione del piano annuale delle attività e della relazione sulle attività svolte nell'anno precedente da presentare all'Assemblea ecomuseale.

7. L'attività sopra indicata può essere svolta in forma gratuita o retribuita.

Art. 11 – L'Assemblea ecomuseale

1. L'Assemblea ecomuseale è costituita dal Presidente dell'Ecomuseo, o suo delegato, dal Coordinatore-referente del Comitato Tecnico-Scientifico, che ne verbalizza i lavori, dagli altri componenti del Comitato Tecnico-Scientifico e da un rappresentante per ciascun ente, associazione o soggetto aderente, con il compito di condividere le decisioni necessarie al processo di sviluppo dell'Ecomuseo stesso.

2. Al fine di assicurare la più larga partecipazione dei cittadini, l'Assemblea si può avvalere dell'ausilio dei rappresentanti della comunità, dell'associazionismo locale, del mondo produttivo attivo sul territorio, che contribuiranno con la loro azione al raggiungimento degli obiettivi, senza diritto di voto.

3. Su esplicito invito del Presidente, l'Assemblea può avvalersi dell'ausilio di esperti, in relazione ai temi trattati e senza diritto di voto.

4. L'Assemblea è convocata almeno una volta l'anno e comunque tutte le volte in cui sia necessario condividere o raccogliere iniziative e progetti. L'Assemblea è convocata dal Presidente di propria iniziativa o dalla maggioranza dei componenti della stessa, con lettera semplice. L'avviso di convocazione delle riunioni ordinarie deve contenere l'ordine del giorno da trattare e potrà essere notificato ai componenti dell'Assemblea tramite posta elettronica o, nel caso l'aderente non disponesse di tale mezzo, tramite posta ordinaria almeno 7 (sette) giorni prima dell'incontro. È consentita la convocazione dell'Assemblea ecomuseale in via straordinaria ed urgente tramite avviso telefonico con almeno 48 (quarantotto) ore di anticipo.

5. Le riunioni dell'Assemblea possono essere aperte al pubblico, ma senza la possibilità di intervento di quest'ultimo, salvo diversa decisione del Presidente.

In particolare, l'Assemblea dell'Ecomuseo:

- esprime la propria valutazione sulla finalità dell'Ecomuseo e vigila sul perseguimento della stessa
- propone iniziative e progetti da sottoporre all'approvazione del Comitato Tecnico-Scientifico;
- delibera su ogni materia sottoposta alla sua approvazione dal Presidente o suo delegato;
- approva piano annuale delle attività e la relazione sulle attività svolte nell'anno precedente predisposti dal Comitato Tecnico-Scientifico.

6. La seduta dell'Assemblea ecomuseale è valida, in prima convocazione, con la presenza dei 2/3 dei soggetti aderenti all'Ecomuseo. In seconda convocazione, nella stessa giornata, qualunque sia il numero dei partecipanti.

7. Le deliberazioni dell'Assemblea vengono prese con voto palese a maggioranza semplice. In caso di parità di votazioni, il voto del Presidente vale doppio. Solo nel caso in cui si debba deliberare su persone o su questioni ad esse riferibili, la votazione avverrà con voto segreto.

Art. 12 - Gestione e coordinamento

1. La gestione amministrativa ed operativa dell'Ecomuseo viene esercitata dalla Fondazione Ferretti attraverso i propri uffici.

2. La gestione culturale e scientifica dell'Ecomuseo viene esercitata dal Comitato Tecnico-Scientifico e dal Coordinatore-referente de Comitato Tecnico-Scientifico, che si impegna a tenere conto, in riferimento agli adempimenti di ordinaria e straordinaria gestione, delle disposizioni che regolano le funzioni e i compiti con riferimento allo sviluppo dell'Ecomuseo e delle indicazioni dei soggetti aderenti all'Ecomuseo.

3. La Fondazione Ferretti si occupa del coordinamento del sistema e della promozione integrata, garantisce i rapporti con la Regione, con il Governo e con la Comunità Europea, individua i canali di finanziamento e cura gli aspetti tecnico-amministrativi.

4. La Fondazione Ferretti garantisce per l'Ecomuseo un numero di risorse umane adeguate allo sviluppo delle sue attività e alla gestione delle strutture operative.
5. Le risorse umane possono, altresì, essere reperite tra coloro in ambito locale che si dimostrino interessati al progetto ecomuseale, che dimostrino d'interpretarne lo spirito e le finalità e di possedere adeguate competenze.
6. L'Ecomuseo può chiedere agli enti locali la disponibilità a costituire gruppi di lavoro in merito a tematiche precise, tramite il personale tecnico degli enti stessi.

Art. 13 - Risorse e disposizioni finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la gestione ordinaria e straordinaria, per lo sviluppo e per lo svolgimento delle attività dell'Ecomuseo, sono reperite nel bilancio della Fondazione Ferretti e attivando tutti i canali disponibili.
2. Le risorse finanziarie da destinare alla gestione dell'Ecomuseo potranno derivare anche dall'esterno, e potrà trattarsi essenzialmente di:
 - contributi volontari dei soggetti aderenti;
 - compartecipazione degli enti locali e delle associazioni nella realizzazione delle progettualità;
 - finanziamenti erogati da altri soggetti pubblici e/o privati a titolo vario per specifici progetti ecomuseali;
 - finanziamenti provenienti dagli attori e operatori economici su base locale;
 - partecipazione a bandi regionali, europei, su base locale;
 - donazioni a titolo privato;
 - sponsorizzazioni;
 - contributi e lasciti da privati cittadini, enti giuridici di natura privata e/o pubblica;
 - proventi derivanti dall'attività dell'Ecomuseo (vendita di proprie pubblicazioni, gadget, compensi per accompagnamento, visite guidate, lezioni didattiche in sede e sul campo, etc.);
 - raccolte fondi e crowdfunding
 - altri fondi diversamente reperiti e/o conferiti.
3. Le risorse provenienti da fonti esterne verranno acquisite al bilancio della Fondazione Ferretti con destinazione vincolata all'Ecomuseo.
4. I componenti del Comitato Tecnico-Scientifico e dell'Assemblea ecomuseale partecipano alle riunioni senza percepire alcun compenso e/o gettone di presenza.
5. Può essere previsto:
 - un compenso per il lavoro e l'attività del Coordinatore-referente del Comitato Tecnico-Scientifico;
 - un compenso e/o rimborso per eventuali consulenze professionali, prestazioni di servizio e per attività lavorativa mirate allo sviluppo e alla gestione dell'Ecomuseo, non previste da quanto già indicato in questo Regolamento.

Art. 14 - Risorse strumentali

1. L'Ecomuseo intende avvalersi di tutte le risorse del territorio, dunque del suo patrimonio e delle risorse esogene, come i patrimoni materiali e immateriali della popolazione e dei contributi che ne possono derivare.

2. L'Ecomuseo intende avvalersi di tutti i beni e attrezzature (informatiche, telefoniche, arredi, pubblicazioni e materiali vari) di proprietà della Fondazione Ferretti esistenti all'atto dell'istituzione dell'Ecomuseo o acquisiti successivamente, nonché di tutti i beni e attrezzature di proprietà di soggetti terzi aderenti all'Ecomuseo, necessari allo svolgimento dei lavori.
3. Le strutture dell'Ecomuseo di proprietà della Fondazione Ferretti saranno adibite a fini ecomuseali, rimangono nella disponibilità dell'Ecomuseo, secondo le leggi vigenti e fino a prova contraria.
4. I beni e le strutture di proprietà dei soggetti aderenti o di terzi che li mettono a disposizione dell'Ecomuseo per essere adibiti a fini ecomuseali, rimangono nella disponibilità dell'Ecomuseo, sino a decisione diversa da parte dei soggetti aderenti o terzi.

Art. 15 – Disposizioni finali

1. Per tutto ciò che non è espressamente previsto dal presente atto di istituzione e regolamento per l'organizzazione e svolgimento dell'Ecomuseo, si applicano le disposizioni previste dal Codice Civile e dalle leggi vigenti in materia.
2. Tutti gli organi dell'Ecomuseo sono tenuti all'osservanza del presente provvedimento di istituzione e regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'Ecomuseo dell'Unità d'Italia nelle Marche.